

Radio Mater. In un libro la storia dell'emittente fondata 25 anni fa da don Mario Galbiati

DI ENRICO VIGANÒ

«Radio Mater: sempre a servizio della Chiesa» è il titolo del libro realizzato per ricordare i primi 25 anni di vita dell'emittente fondata da don Mario Galbiati. È stato presentato ufficialmente domenica 23 giugno dal vicario generale mons. Franco Agnesi in occasione della sua visita alla radio per incontrare don Mario, che proprio in quel giorno festeggiava i 66 anni di ordinazione sacerdotale. Il libro ripercorre i 25 anni di storia, soffermandosi in particolare sui contenuti religiosi e spirituali della radio, voluta da don Mario per divulgare la fede via etere. Una «missione radiofonica» che dura da 36 anni, iniziata perché, come spiega lui stesso, «ho sentito il bisogno di affidare anche alla radio la "sete di anime" che mi bruciava



dentro il cuore! Chi mi ha spinto e aiutato in questa difficile missione, che mi ha causato anche tante sofferenze, ma che mi dà la gioia di far "sentire" la misericordia di Dio a tanti cuori? La risposta posso darla soltanto guardando a Maria, la Mamma! Sì, solo Lei può avermi suggerito e sostenere nell'iniziare e condurre avanti due radio: la prima col Suo nome, la seconda col nome della Sua maternità». Il libro riporta nella parte introduttiva la benedizione del Santo Padre, e le prefazioni, tra l'altro, del card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, e dell'arcivescovo mons. Delpini. Si può richiedere scrivendo alla Segreteria di Radio Mater: via XXV Aprile 3, 22031 Albavilla (Co), riportando il proprio nome e cognome, indirizzo e numero telefonico.

Rassegna. Arena estiva, esperienza unica sotto le stelle Tante proposte di film da vedere con tutta la famiglia

DI GABRIELE LINGIARDI

Lo sviluppo tecnologico sta portando il cinema a nuovi livelli di immersività. In alcune sale i sedili vibrano a ritmo con il film, esistono odori in cui il pubblico viene avvolto da odori e profumi, o persino film in 4D in cui vento e acqua colpiscono gli spettatori. Invece nelle città italiane continua una tradizione antica e più avvolgente che ci sia: il cinema all'aperto. Le arene estive sono un vero e proprio rito collettivo che ci permette di vivere l'arte in ogni dimensione. Vento e pioggia possono essere imprevisti reali, non simulati. Le fonti luminose raddoppiano: il proiettore e la luna. Siamo immersi nella città. C'è chi è seduto per guardare i film, altri invece si avvicinano e osservano di nascosto, c'è chi parla in lontananza, chi si mangia un ghiacciolo mentre le macchine sfrecciano veloci. I più for-

tunati intravedono una stella cadente. In questa cornice si guarda un film tutti insieme, come davanti a un grande falò di suoni e immagini. E non c'è tecnologia che tenga: l'esperienza è unica. Non siamo i soli ad amare l'aria aperta: negli Stati Uniti la tradizione dei Drive-in è tramontata, ma stanno fiorendo nuovi luoghi di visione: dal film in piscina, a bordo di piccoli gommoni, alle proiezioni in alta quota. Il cinema esce dalla sala ed entra nel mondo. Non ci sono più limiti, per lo meno d'estate. Anche alcune sale di comunità della Diocesi di Milano hanno deciso di non rinunciare al piacere del «cinema all'aperto» e offriranno, nelle prossime settimane, esperienze cinematografiche uniche. Segnaliamo l'arena estiva dell'Excelsior di Cesano Maderno che offre titoli per famiglie come il successo di critica e pubblico *Avengers: Endgame*, o i racconti *Aladdin* e

Dumbo, alternati a prodotti di qualità autoriale come *Cafarnaon*. Anche il Cineratorio Bruno Colombo di Pasturo si trasferisce sotto le stelle con divertenti commedie, tra i molti titoli, come *10 giorni senza mamma* e *Bentornato presidente*. Il Cinema Teatro Delle Arti di Gallarate nel cortile di Palazzo Broletto propone infine validi film passati in sordina come *Nelle tue mani* e *Gloria Bell*. I programmi completi sono riportati sui siti delle singole sale. Per gli appassionati, ma soprattutto per chi non è solito sedersi di fronte a un grande schermo potrebbe bastare una notte senza nuvole per riscoprire il gusto delle immagini in movimento.



da domani

A Bovisio si ricorda padre Monti



«Ritorno alle sorgenti» è il titolo dell'evento con cui Bovisio Masciago festeggia dal 22 al 24 luglio l'anniversario della nascita e del battesimo del beato Luigi Monza. A promuovere l'iniziativa la Comunità pastorale beato Luigi Monti e la congregazione Figli Immacolata concezione 1825-2019. In programma domani dalle 20.30 alle 22.30, apertura della casa natale in via Marconi 34 e mostra «Oh giorni felici e beati! La storia di Luigi e compagni»; martedì apertura ancora dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19; alle 19.30, apericena della Compagnia dei frati presso l'oratorio San Martino (via Giovanni XXIII, 4) a cura dell'associazione Comitato San Martino. Mercoledì, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, apertura della casa natale e mostra; alle 9, Messa del beato Luigi Monza nella parrocchia San Pancrazio; alle 20.30, «Ritorno alle sorgenti», dal battesimo al mondo, veglia di preghiera attorno al fonte battesimale in chiesa; alle 21.30, nella sala di comunità La Campanella, proiezione del film «Solo cose belle» (2019). Un'occasione per tutti di fare memoria di una figura che ha segnato la storia del suo tempo e che rivive ancora oggi. Info: fra-ternitadilugui@padremonti.org.



Uno scorcio della cripta e, sotto, la piazzetta del santuario al culmine del Sacro Monte di Varese

Varese. Nuovi scavi nella cripta di Santa Maria del Monte Anche i privati possono contribuire con piccole donazioni

DI LUCA FRIGERIO

È stata una rivelazione entusiasmante: nel 2015, al termine di importanti lavori di restauro, riapriva al pubblico la cripta del santuario di Santa Maria del Monte, cuore della fede cristiana di Varese dove erano emerse sorprendenti strutture databili addirittura al V secolo. E oggi quell'avventura continua attraverso un nuovo scavo archeologico che verrà avviato dopo l'estate per indagare alcune sepolture altomedievali fino ad oggi sconosciute, gettando così ulteriore luce sulle vicende storiche di questo antico luogo di culto. Nel corso delle ultime ricerche, infatti, l'osservazione di una lieve e anomala arcata di uno spigolo murario aveva portato alla scoperta di un oratorio funerario, probabilmente di epoca carolingia, addossato al fianco meridionale del santuario. Ora, dunque, non resta che scavare, ben sapendo che le operazioni, che come sempre saranno poste sotto la direzione scientifica della Soprintendenza competente, si preannunciano particolarmente delicate, considerando che il loculo interessato risulta internamente intonato e parzialmente coperto dalle pietre del successivo muro quattrocentesco. Il progetto, promosso dalla parrocchia di Santa Maria del Monte (con il sostegno della Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese, Fondazione Pogliaghi, Arcidiocesi di Milano, Università degli Studi dell'Insubria, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli Studi di Milano), ha già ottenuto da Regione Lombardia una parziale copertura dei costi all'interno del bando per la promozione dei siti Unesco, proprio per l'elevato valore culturale dell'impresa. Il Sacro Monte, del resto, si è contraddistinto in questi ultimi anni per diversi interventi di ricerca e di valorizzazione dei propri beni culturali. Tuttavia, come già sta avvenendo per il restauro del modello della porta del Duomo nel vicino Museo Pogliaghi, anche per sostenere queste nuove indagini archeologiche nel santuario varesino è stata avviata un'apposita campagna di crowdfunding su piattaforma digitale, cioè una forma di micro-finanziamento dal basso che, favorendo il coinvolgimento di persone e risorse diversificate, si pone l'obiettivo non solo di reperire i fondi necessari allo svolgimento dei lavori, ma anche di responsabilizzare alla tutela attiva di un patrimonio che è davvero di tutti. Chiunque, infatti, può facilmente e immediatamente contribuire a questo progetto con una donazione, visitando il sito www.produzionidilbasso.com e digitando le parole chiave: «Sacro Monte».

La cripta, autentico *Sancta Sanctorum* sacromontano, altro non è che la parte absidale della chiesa qui eretta in epoca carolingia, poi inglobata nella nuova costruzione romanica attorno al XII secolo. Anche il completo rifacimento del santuario per volontà di Gian Galeazzo Sforza, nella seconda metà del Quattrocento, ha rispettato la sacralità di questo luogo, così che ancora ai nostri giorni l'altare maggiore con la venerata immagine della «Madonna Nera» si innalza esattamente sullo stesso asse di quello antico. Ma proprio l'imponente mole dell'altare barocco aveva indotto, oltre ottant'anni fa, a puntellare con putrelle e muri di contenimento il sacello sotterraneo, precludendone di fatto la frequentazione a fedeli e visitatori. Elementi che sono stati rimossi grazie al recente intervento strutturale all'avanguardia, che per mezzo di una sorta di «gazebo» formato da archi metallici assicura la stabilità delle navate in modo non invasivo, senza precluderne, cioè, la piena godibilità. Una soluzione innovativa, inoltre, è stata ideata anche per la nuova pavimentazione della cripta, costituita in parte da lastre di cristallo che, grazie alla livellazione dell'opacità a comando, sincronizzata con la voce guida, svelano le testimonianze archeologiche emerse nel corso degli scavi nel momento stesso in cui esse vengono descritte.

I volti leggiadri di giovani martiri e di venerande matrone accolgono oggi chi penetra nella cripta varesina. Ma anche le immagini ieratiche del patrono Ambrogio, degli apostoli Pietro e Paolo, del diacono Stefano, di Giovanni Battista il precursore. Personaggi «ritratti» con i tipici attributi iconografici, e spesso caratterizzati da deliziosi particolari nelle vesti o nelle acconciature, secondo la moda dell'epoca in cui furono dipinti, tra la metà del Trecento e gli inizi del XV secolo, da maestranze locali forse non particolarmente «aggiornate», ma dotate di una vivace sensibilità cromatica. Santi che sembrano attendere anch'essi, con curiosità, gli esiti delle future indagini in questa «casa» che è loro e davvero di tutti noi. La cripta del santuario di Santa Maria del Monte a Varese è aperta da mercoledì a venerdì dalle 14 alle 18; sabato e domenica dalle 10 alle 17.30: visite guidate ogni ora (ingresso 5 euro). Dalle 17.30 alle 18 ingresso libero solo per contemplazione silenziosa. Per motivi conservativi, l'ingresso è limitato ad un massimo di 12 persone: si consiglia quindi la prenotazione (tel. 02.3288377206). Tutte le informazioni su www.sacromontedovarese.it.



dal 28 luglio

A Casciago si festeggia Eusebio



La Comunità pastorale di Sant'Eusebio di Casciago (Va) per la festa patronale propone diverse iniziative. Domenica 28 luglio, «Il sentiero di Sant'Eusebio», partenza alle 16 dalla parrocchia Santi Agostino e Monica con tappe alle chiese di Luvinate e dei Cassini con ristoro, poi Barasso e Morosolo, fino a S. Eusebio con «Piatto del pellegrino». Lunedì 29, partenza in treno alle 7.30 da Casciago, visita al Duomo di Milano e alla chiesa Santi Giovanni e Giacomo. «La trasfigurazione in un mosaico di Rappnik», poi pranzo al sacco. Mercoledì 31, partenza alle 9 per il Duomo di Vercelli (iscrizioni online sul sito della parrocchia); alle 20.45, Messa in parrocchia e processione con accensione del «pallone» (segno del martirio). Giovedì 1 agosto, Messe alle 6, 7, 8 e 9 (ricordando i collaboratori defunti); alla 10.30, Messa presieduta dal vicario episcopale mons. Giuseppe Vegezzi con il nuovo parroco don Emilio, saluto a don Norberto; alle 16, corte con le «barelle»; alle 21, rosario meditato; alle 23, spettacolo pirotecnico. Venerdì 2 agosto, alle 20.45, Messa in parrocchia per i defunti. Per info e prenotazioni: tel. 0332.826633.

Tour in Duomo e sulla terrazza passeggiate al tramonto tra le guglie



Fino al 15 settembre, nella stagione in cui il tramonto tinge d'incanto il marmo di Candoglia, i visitatori del Duomo di Milano possono godere dell'opportunità di salire sulle Terrazze della Cattedrale. Un'esperienza che consente di scoprire suggestivi scorci e prospettive verso la città, nonché di ammirare le 135 guglie, gli ornati, la statuarìa, la Madonnina e tutte le preziosità architettoniche del Duomo. È possibile salire con ascensore (a partire da 14 euro intero e 7 ridotto) o scale (da 10 e 5 euro), anche usufruendo del servizio *fast-track* (23 e 12 euro), con un prolungamento dell'orario fino alle 20.30 (ultima salita alle 19.40). Anche la Biglietteria 1 (Sala delle Colonne, piazza del Duomo 14/a) resterà aperta fino alle 19.30. Il Duomo Tour. Tra le altre proposte estive, il Tour (durata 90 minuti, costo 27 euro intero e 19

ridotto) prende avvio dall'Area archeologica sottostante la Cattedrale per scoprire il Battistero e la storia della chiesa di Santa Tecla. Poi si passerà all'interno della Cattedrale e da qui, con l'ascensore, su alle Terrazze. Saliti 50 gradini, si potrà raggiungere la Terrazza principale e ammirare la Guglia Maggiore dove si trova la statua dorata della Madonnina. Ecco le date (sempre alle 16): 20 luglio, 3, 17 e 31 agosto. C'è la possibilità della Visita *fast-track* (con opzione saltafila in biglietteria) in italiano: visita guidata del Duomo, Area archeologica e Terrazze con una guida abilitata della Veneranda Fabbrica (sistema di microfonaggio incluso, 10% di sconto per gli acquisti presso il Duomo Shop). Il Duomo Tour è disponibile anche in inglese con visite guidate a partenza fissa tutti i giorni alle 11 e alle 15, ma anche in francese,

tedesco e spagnolo (calendario delle visite su duomomilano.it). Passeggiata tra le guglie. Un percorso di un'ora (in italiano con accesso *fast-track*, costo 19 euro intero e 11 ridotto) attraverso un unicum, per viaggiare nella storia e allenare lo sguardo alla bellezza. Ecco le date (sempre alle 18.30): 27 luglio, 10 e 24 agosto. Tour serale delle terrazze con aperitivo. Dopo la passeggiata con visita guidata di un'ora sul tetto della Cattedrale al calar del sole, i partecipanti avranno l'opportunità di assaggiare le preparazioni dei barman del Rosa Grand Milano - Starhotels Collezione. Numero massimi di partecipanti 25, costo 35 euro (intero), 20 (ridotto 6-12 anni), 8 (3-5 anni). Ecco le date (sempre alle 19): 20 e 26 luglio, 3, 9, 18 e 23 agosto. Info e prenotazioni: tel. 02.72023375; visite@duomomilano.it.

in libreria. La cultura africana nelle «cantafavole»



In Camerun le «cantafavole» sono un genere letterario molto popolare tra i bambini perché aiutano ad affinare la loro intelligenza e danno loro il gusto della bellezza, della natura e dell'ignoto. Il volume illustrato dagli studenti del liceo artistico Carlo Dell'Acqua di Legnano, dal titolo *Le più belle cantafavole africane* (Ipl, 40 pagine, 8 euro), raccoglie otto racconti scritti da don Jean-Jacques Minkandé (già autore con Ipl del volume *Zongo e i suoi "strani" amici bianchi*), il primo sacerdote originario della parrocchia di Bimengue nel Camerun, fondata nel 1969 dai missionari italiani della Diocesi di Como. Un libro dedicato a tutti: ai bambini, ai nonni, ai genitori e agli educatori. Leggendo le «cantafavole», si potrà scoprire la bellezza e la saggezza della cultura e dell'anima africana, e diventare sempre più cittadini di un villaggio globale, dove conoscere l'altro e la sua cultura sia un imperativo per favorire la tolleranza, l'amicizia e la pace tra popoli diversi.